



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE

Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio



Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
oopp.lazio@pec.mit.gov.it

Oggetto: CdS n. 688 – Parco del Foro Italico – Casa delle Armi. Progetto di restauro architettonico e conservativo. Amministrazione Proponente: Sport e Salute S.p.A.

Con nota n. 0032219 del 26/09/2022, acquisita al ns. prot. con il n. 010471 del 26/09/2022, il Provveditorato Interregionale in indirizzo ha trasmesso alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale il progetto di restauro architettonico e conservativo della Casa delle Armi del Parco del Foro Italico in viale dei Gladiatori n. 63 e 65 e viale delle Olimpiadi n. 60 in Roma.

Nella Relazione Tecnica pervenuta, si legge tra le altre cose che l'immobile oggetto di intervento è l'edificio noto come Casa delle Armi o Accademia di Scherma, situato nella parte meridionale del Foro Italico e realizzato tra il 1935 ed il 1936 su progetto dell'architetto Luigi Moretti. Alla fine degli anni '70 la Sala d'Armi è stata trasformata in Aula Bunker, per tenervi processi penali.

In estrema sintesi, lo scopo del presente intervento è quello di portare la Casa delle armi ad essere "sede della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sopranazionali", con locali a uso ufficio e spazi dedicati a sale di rappresentanza, info point e spazi museali temporanei. Una delle caratteristiche peculiari dell'edificio è la presenza di molti dislivelli e piani situati a quote differenti. L'abbattimento delle barriere architettoniche sarà garantito, ove possibile, tramite la realizzazione di rampe e piattaforme elevatrici nel rispetto della normativa vigente. È previsto inoltre l'ammodernamento dei servizi igienici e il rifacimento delle distribuzioni impiantistiche.

Premesso quanto sopra, dal confronto degli elaborati progettuali con gli atti di pianificazione di competenza, nel caso in fattispecie il "PAI - Piano di Assetto Idrogeologico" approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e successivi aggiornamenti (cfr. Tav. 42 – Fasce fluviali e zone a rischio) e il "PS5 - Piano Stralcio per l'area romana nel tratto del Tevere compreso tra Castel Giubileo e la foce" approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e successivi aggiornamenti, non si evince allo stato attuale degli studi la presenza di aree definite a diretto rischio idrogeologico o ricadenti nel Corridoio Fluviale del fiume Tevere che possono interessare l'area del progetto.

D'altronde, si rileva che l'intervento in questione ricade parzialmente in aree definite come a pericolosità idraulica potenziale per accumulo e deflusso del PS5, nonché in aree ad alta vulnerabilità alle flash floods del "Piano di gestione del rischio alluvioni – II° Ciclo" redatto in base alla direttiva 2007/60/CE. Tali elementi delineano, quindi, una potenziale predisposizione della zona ad eventuali e locali fenomeni di allagamento.

Pertanto, visto quanto sopra, si esprime parere di compatibilità dell'intervento rispetto alla pianificazione di bacino.

Tuttavia, anche considerata la presenza di un piano seminterrato e di un piano interrato che giungono fino a circa -6 m al di sotto dell'attuale piano stradale, si evidenzia la necessità che, in



riferimento al contesto di potenziale allagamento sopra richiamato, vengano analizzati i possibili relativi scenari, anche per interferenza con i livelli di falda vista la vicinanza al fiume Tevere, e che siano, di conseguenza, adottate idonee misure di mitigazione del potenziale pericolo, quali, ad esempio, accorgimenti di riduzione della vulnerabilità dell'edificio e azioni di protezione civile nelle fasi di attenzione, preallarme, allarme e di evento che dovranno essere recepite nella pianificazione comunale.

Il Coordinatore U.O.
Roma Capitale e Area Metropolitana di Roma
(geom. Stefano Pesce)

Il Dirigente
(ing. Giovanni Michelazzo)